



A.S.L. TO1

Azienda Sanitaria Locale
Torino

SEDE LEGALE: Via San Secondo, 29
10128 TORINO - Tel. + 39 011 5661566
info@aslto1.it - www.aslto1.it
C.F. P.I. 09737640012

IPNOSI, AGOPUNTURA E ACUPRESSIONE ALL'ASL TO1 PER COMBATTERE L'ALZHEIMER

Torino 12 febbraio 2010

Nuovo approccio medico-sanitario all'assistenza ai pazienti affetti da demenza (Alzheimer): l'Asl To1 ha avviato una serie di terapie e interventi innovativi che si avvalgono della medicina non convenzionale e non farmacologica sia per assistere i pazienti sia per sostenere i familiari che si occupano del malato (caregiver).

*"Nella residenza sanitaria assistenziale dell'Asl To1 di via Spalato, che quest'anno compie dieci anni di attività - spiega il direttore generale del'Asl **Ferruccio Massa** - abbiamo avviato due progetti piuttosto innovativi dedicati ai malati di Alzheimer e ai loro familiari ed entrambi hanno dato risultati positivi. Il primo è rivolto direttamente ai pazienti affetti da demenza, che sono stati trattati con l'agopuntura e acupressione per ridurre i disturbi del sonno tipici in patologie quali l'Alzheimer".* Per periodi di circa 2 mesi sono stati trattati 42 pazienti di età compresa tra i 69 e i 96 anni con sedute di medicina tradizionale cinese. Il trattamento non farmacologico è risultato molto efficace anche sul tono dell'umore delle persone sottoposte, con un miglioramento generale anche dello stato di salute. *"In tutti i pazienti - assicura **Luigi Maria Pernigotti**, direttore del Dipartimento integrato di Lunga Assistenza - la terapia farmacologia è stata ridotta e in due casi addirittura sospesa".*

Le migliori condizioni di vita del malato influiscono in modo evidente anche sulla rete assistenziale, composta solitamente dai familiari. E proprio a loro, i caregiver, è dedicato il secondo progetto pilota dell'Asl To1. Lo stress, l'ansia e la depressione che colpiscono molto spesso i familiari possono essere ridotti e gestiti con sedute di ipnositerapia. *"L'intervento - conclude il dr. Pernigotti - promosso dall'Asl To1 su 33 caregiver-familiare ha dimostrato come il miglioramento generale dello stato psicofisico della persona trattata abbia influito positivamente anche sul suo rapporto con il malato accudito, tanto da ritardare addirittura i tempi di istituzionalizzazione del soggetto affetto da demenza".*